



DOCUMENTO DI INTENTI E COLLABORAZIONE

Premessa

Le scriventi associazioni regionali, Agricoltori Italiani-Cia Toscana, Arcicaccia Toscana, Libera Caccia Toscana, nel sottoscrivere e promuovere il presente documento di intenti e collaborazione, rilevano quanto segue:

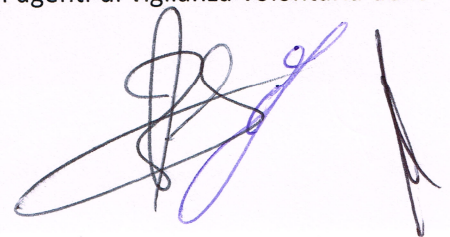
- ✓ La gestione del territorio ha un valore strategico prioritario ai fini della competitività della toscana per valorizzare l'agricoltura, l'ambiente, la biodiversità e la fauna selvatica;
- ✓ Il progetto di gestione faunistica della Regione Toscana deve definire con maggiore chiarezza gli obiettivi, i criteri e le modalità di azione ed è necessario che intervenga su tutto il territorio regionale, ivi comprese le aree protette, naturali e parchi, ispirandosi alla sostenibilità ed alla compatibilità con l'agricoltura;
- ✓ Il tema della gestione faunistica, ed in particolare della gestione degli ungulati, ha rappresentato in questi ultimi anni una importante sfida del sistema di "governance" della Regione Toscana;
- ✓ Negli ultimi due anni, in particolare, si sono determinati rilevanti cambiamenti, sia sotto il profilo istituzionale, con un significativo ridimensionamento delle competenze delle Province, che nella gestione venatoria, attraverso il travagliato percorso di riordino degli ATC;
- ✓ In questo contesto la Regione Toscana ha approvato la L.R 10/2015 (Legge obiettivo), finalizzata al superamento dell'emergenza rappresentata dall'eccessiva presenza di ungulati sul territorio toscano, prevedendone un drastico ridimensionamento;
- ✓ Nel corso del 2017 si stanno determinando i primi risultati degli interventi attivati con la Legge obiettivo, anche se in prima battuta sembrano insoddisfacenti, sia in riferimento ai capi abbattuti che alla funzionalità degli strumenti previsti dalle nuove normative regionali;
- ✓ Si prende atto, altresì, che con la legge obiettivo e gli altri provvedimenti regionali (modifica L.R. 3 - regolamento venatorio – Delibera lussa braccata ecc.), viene assegnato un ruolo chiave agli ATC, questa è una scelta importante che deve impegnare tutti i soggetti coinvolti nella loro governance ad un impegno-atteggiamento diverso rispetto al passato sia per svolgere in maniera adeguata le nuove funzioni che per la gestione del territorio e della fauna;
- ✓ Con la conclusione del processo di riordino degli ATC questi dovranno essere messi nelle condizioni di coordinare tutti gli interventi loro affidati e, d'ora in poi dimostrarsi all'altezza delle esigenze di buona amministrazione e di efficace gestione dell'attività faunistica-venatoria;
- ✓ La Regione Toscana, oltre al ruolo di indirizzo, dovrà svolgere una costante attività di monitoraggio sia sui recenti provvedimenti regionali che sull'operato degli ATC, ed intraprendere in maniera tempestiva iniziative efficaci per superare e rimuovere eventuali criticità sia sull'applicazione della legge che sul funzionamento e/o sulle attività attribuite agli ATC;
- ✓ Non si può, tuttavia, non rilevare come a tutt'oggi, nonostante l'impegno prodigato dalla Regione Toscana, lo stato di emergenza determinato dalla massiccia presenza degli ungulati, sia ben lungi dall'essere superata.

Sulla base delle sopra richiamate considerazioni - Agricoltori Italiani-Cia Toscana, Arcicaccia Toscana, Libera Caccia Toscana - ritengono necessario assumere responsabilmente una iniziativa congiunta, finalizzata al superamento delle contrapposizioni tra mondo venatorio, agricolo e a tutti quei portatori di interessi che hanno caratterizzato quest'ultimo periodo il cui perdurare rischia di danneggiare gli interessi della collettività, degli agricoltori e dei cacciatori, la cui collaborazione resta l'unica via maestra da perseguire.

Pertanto con la sottoscrizione del seguente documento, Agricoltori Italiani-Cia Toscana, Arcicaccia Toscana, Libera Caccia Toscana, si impegnano a dare vita ad un reciproco patto di consultazione e collaborazione a livello regionale e nel territorio su tutti i temi connessi alla gestione faunistica.

In particolare, Agricoltori Italiani-Cia Toscana, Arcicaccia Toscana, Libera Caccia Toscana, con la sottoscrizione del presente documento individuano i seguenti comuni obiettivi:

1. Messa in atto di tutte le azioni rivolte alla piena attuazione e monitoraggio della Legge obiettivo e gli altri provvedimenti regionali, con particolare riferimento:
 - al perfezionamento della definizione delle aree vocate e non vocate per le diverse specie di ungulati;
 - ad una gestione sinergica dei diversi strumenti previsti dalle norme regionali per il contenimento della presenza di ungulati affinché vengano raggiunte le densità sostenibili nelle aree vocate e l'eliminazione degli stessi nelle aree non vocate (aree agricole).
 - alla effettiva gestione faunistica di tutto il territorio regionale attivando efficaci misure di contenimento, prelievo e di prevenzione vi compresi gli istituti, le aree protette, naturali ed i parchi;
 - allo snellimento delle procedure per raggiungere gli obiettivi di controllo e riduzione dei danni alle produzioni agricole avvalendosi dei metodi già in essere e previsti dalla normativa in vigore (braccata, girata, selezione, piani di contenimento e prelievo, controllo, ecc.).
2. Efficace e trasparente gestione degli ATC, all'insegna della collegialità degli organi elettivi e della positiva rispondenza all'esigenza di una gestione faunistica compatibile con la funzione produttiva agricola delle aree rurali della Regione Toscana;
3. Maggior impegno per la prevenzione dei danni ed attivazione di tutte le misure di prevenzione verso le coltivazioni agricole, anche individuando con il concorso del mondo scientifico le metodologie innovative di prevenzione più efficaci;
4. Definizione da parte della Regione Toscana di criteri univoci ed equi di risarcimento dei danni alle colture agricole e messa a disposizione delle risorse necessarie per garantire la copertura integrale degli stessi ed uno sviluppo della selvaggina nobile stanziale;
5. Particolare rilievo deve essere dato alla gestione delle ZZ.RR.CC., sia per quanto concerne la salvaguardia delle produzioni agricole che della fauna selvatica intervenendo sui miglioramenti ambientali, sulla riduzione degli ungulati, dei cervidi e dei predatori;
6. Analoga attenzione deve essere riservata alla ZZ.RR.VV;
7. Gli ATC dovranno, anche a seguito delle nuove normative regionali, svolgere quel raccordo indispensabile per stabilire un corretto rapporto del cacciatore con il territorio e gli imprenditori agricoli;
8. Si ritiene, inoltre, utile che gli ATC possano avere un ruolo anche nei processi di determinazione delle Aziende Faunistiche Venatorie e di quelle Agrituristiche Venatorie;
9. Ripristinare, mediante atti di indirizzo regionale, efficaci strumenti di vigilanza e controllo utilizzando in modo più efficace, oltre al personale preposto, gli agenti di vigilanza volontaria delle varie associazioni venatorie.



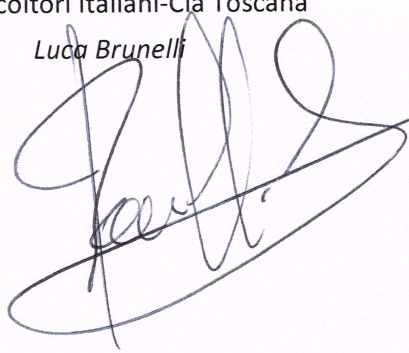
Le scriventi associazioni, Agricoltori Italiani-Cia Toscana, Arcicaccia Toscana, Libera Caccia Toscana, assumono, inoltre, un comune impegno finalizzato a promuovere una revisione normativa, a partire dalla legislazione nazionale anche con apposite leggi di supporto, in grado di superare gli attuali lacci e laccioli che imbrigliano la gestione faunistica in un inestricabile dedalo di competenze, causa principale del moltiplicarsi di un contenzioso senza fine.

Su questi temi, Agricoltori Italiani-Cia Toscana, Arcicaccia Toscana, Libera Caccia Toscana, si impegnano a promuovere un confronto ampio ed aperto a tutti gli ulteriori apporti, nella consapevolezza che solo attraverso un approccio incentrato su relazioni positive tra mondo agricolo, mondo venatorio e le altre categorie interessate, si possano determinare risultati positivi per la salvaguardia delle tradizioni venatorie e per la gestione del territorio, a partire da quella faunistica.

Firenze, 3 novembre 2017

Agricoltori Italiani-Cia Toscana

Luca Brunelli



Arcicaccia Toscana

Sergio Sorrentino



Libera Caccia Toscana

Alessandro Fulcheris

